

A luglio in borsa sullo stesso mese 2009

Elettricità, prezzi in salita del 17%

Il prezzo medio di acquisto dell'energia elettrica scambiata in borsa a luglio è aumentato di 10,40 euro/mwh rispetto allo stesso mese del 2009, portandosi a 70,90 e/mwh (+17,2%). Lo rileva il Gestore dei mercati energetici nella sua newsletter. I prezzi di vendita hanno evidenziato in tutte le zone continentali un aumento tendenziale a doppia cifra, con variazioni comprese tra +19,6% del Centro-Nord e Centro-Sud e +26,5% del Sud. In calo, invece, i prezzi nelle due isole: in Sardegna -7,2% e in Sicilia -0,6%. I volumi di energia elettrica scambiati nel Sistema Italia sono stati 28,8 milioni di mwh, in leggero aumento su base annua (+0,6%).

In un contesto di offerta prossima ai massimi storici (60.654 mwh medi orari), a luglio gli acquisti e le vendite nazionali di energia elettrica, al picco stagionale, si sono allineate ai livelli dello stesso mese del 2009 e ben al di sotto del triennio precedente. Pare pertanto esaurita la ripresa che aveva caratterizzato i primi mesi dell'anno, sottolinea il **Gme**, mentre le importazioni di energia, per la prima volta nel 2010, sono tornate a segnare una crescita tendenziale (+4%). La liquidità del mercato, in lieve calo rispet-

to a giugno, ha ceduto 6,5 punti percentuali su base annua attestandosi al 62%. Il prezzo di acquisto dell'energia elettrica nella borsa italiana (Pun) è salito a 70,90 e/mwh, in rialzo di 10,40 e/mwh rispetto a luglio 2009 (+17,2%). Il differenziale di prezzo con le altre borse europee, quasi sempre sotto i 20 e/mwh nel primo semestre dell'anno si è allargato a circa 25 e/mwh.

L'analisi per tecnologia di produzione rivela il netto incremento tendenziale delle vendite dagli impianti a carbone (+26,2%), registrato principalmente nel centro-sud e in parte in Sardegna, dagli impianti a ciclo combinato (+15,2%) che ha interessato tutte le zone a eccezione del Centro-Sud (-14,8%) e della Sardegna (-3,2%), e da impianti idroelettrici a pompaggio (+9,3%). In flessione le vendite da impianti idroelettrici ad apporto naturale (-5,9%), quelle da impianti geotermici (-4,9%), da impianti eolici (-23,0%) e soprattutto degli altri impianti termici (-34,9%). La quota delle vendite dagli impianti a ciclo combinato è pertanto salita al 54,1% (+7,1% rispetto a un anno fa) a discapito di quella degli altri impianti termoelettrici, scesa al 14,2% (-7,5%).

— © Riproduzione riservata —

